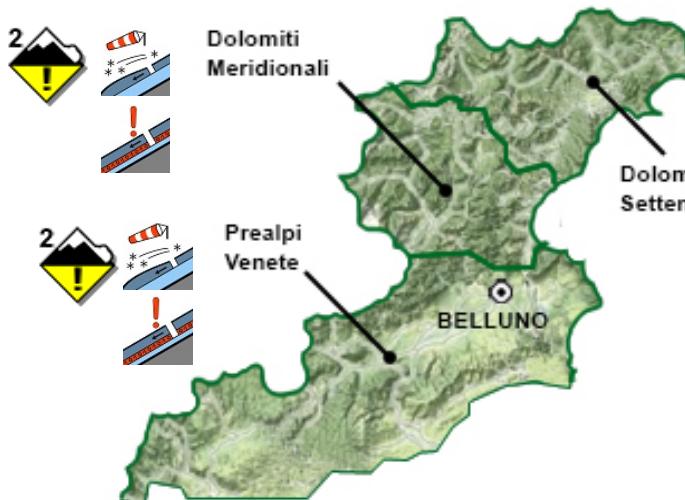


SETTORE DOLOMITI SETTENTRIONALI E MERIDIONALI, PREALPI VENETE

Bollettino Valanghe nr. 56- emesso dal 7° rgt alpini  
alle ore 14:00 del 13/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con  
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 14/01/2026



**STATO MANTO NEVOSO:** Croste da vento portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati di neve asciutta a debole coesione. Il forte vento in quota registrato in questi giorni ha rimaneggiato la neve fredda e soffice creando piccoli accumuli di neve ventata, che sono ben visibili e riconoscibili; le sottili croste da vento, specialmente nei versanti ombreggiati, non risultano ancora ben coesi con lo stato sottostante formato perlopiù da cristalli a crescita cinetica. Nelle esposizioni maggiormente soleggiate il manto nevoso è carente, in molti casi assente.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE						Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.  In generale, oltre il limite del bosco, il grado di pericolo valanghe non subisce variazioni e rimane MODERATO (Grado 2). Il pericolo principale è dato dai recenti accumuli eolici che nella maggior parte dei casi poggianno su uno strato sfavorevole di neve vecchia. I punti più pericolosi rimangono il passaggio tra poca e tanta neve e le classiche localizzazioni sottovento come ripidi canalini, conche e bruschi cambi di pendenza; in suddette zone, in isolati casi, l'innesto potrà avvenire anche con debole sovraccarico (singolo sciatore). Si consiglia di aggirare gli accumuli da vento, in caso di attivazione le valanghe potranno raggiungere la media grandezza, in generale il rischio di essere trascinati e urtare le rocce è superiore al rischio di seppellimento.
DOLOMITI MERIDIONALI						In generale, oltre il limite del bosco, il grado di pericolo valanghe non subisce variazioni e rimane MODERATO (Grado 2). Il pericolo principale è dato dai recenti accumuli eolici che nella maggior parte dei casi poggianno su uno strato sfavorevole di neve vecchia. I punti più pericolosi rimangono il passaggio tra poca e tanta neve e le classiche localizzazioni sottovento come ripidi canalini, conche e bruschi cambi di pendenza; in suddette zone, in isolati casi, l'innesto potrà avvenire anche con debole sovraccarico (singolo sciatore). Si consiglia di aggirare gli accumuli da vento, in caso di attivazione le valanghe potranno raggiungere la media grandezza, in generale il rischio di essere trascinati e urtare le rocce è superiore al rischio di seppellimento.
DOLOMITI SETTENTRIONALI						In generale, oltre il limite del bosco, il grado di pericolo valanghe non subisce variazioni e rimane MODERATO (Grado 2). Il pericolo principale è dato dai recenti accumuli eolici che nella maggior parte dei casi poggiano su uno strato sfavorevole di neve vecchia. I punti più pericolosi rimangono il passaggio tra poca e tanta neve e le classiche localizzazioni sottovento come ripidi canalini, conche e bruschi cambi di pendenza; in suddette zone, in isolati casi, l'innesto potrà avvenire anche con debole sovraccarico (singolo sciatore). Si consiglia di aggirare gli accumuli da vento, in caso di attivazione le valanghe potranno raggiungere la media grandezza, in generale il rischio di essere trascinati e urtare le rocce è superiore al rischio di seppellimento.
<b>1*</b>	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
<b>2*</b>	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					